



Rassegna Stampa del 14/05/2019

La sanità

De Luca blocca il ministro: no a caccia di voti in corsia

►Grillo annuncia visite negli ospedali irpini ►«Illegale mantenere il commissario qui»
Il governatore: proprio nei Comuni alle urne I CinqueStelle: lui fa clientele sulla salute

LA POLEMICA

Se ieri con il sindaco de Magistris almeno c'è una stretta di mano, con il ministro della Sanità Giulia Grillo è sempre guerra aperta per il governatore De Luca. Dietro, ovvio, c'è la vicenda del commissariamento ma, stavolta, il nodo della polemica è il tour, domenica prossima, del ministro M5S in Irpinia. «Ho dato disposizione ai direttori generali delle Asl di vietare i pellegrinaggi dei politicanti negli ospedali», attacca Vincenzo De Luca in occasione del giuramento di Ippocrate dei nuovi medici napoletani ieri mattina al teatro Augusteo. Tutti hanno pensato che nel mirino dell'ex sindaco di Salerno ci fossero le recenti visite al Santobono, alla piccola Noemi ferita durante una sparatoria, di Salvini e Di Maio. E invece il riferimento, in particolare, è a un altro ministro: la Grillo che ha annunciato un tour negli ospedali di Avellino e Ariano Irpino. «Guarda un po', in due comuni dove si vota. Come la Grillo ha fatto recentemente anche nelle recenti elezioni di Abruzzo e Basilicata», dicono dallo staff del governatore.

IL CASO

«Veniamo da una vicenda, quella della piccola Noemi, che ha confermato che abbiamo in Campania delle eccellenze della sanità come il Santobono dove una bambina è stata operata alle 3 di notte in condizioni disperate. Quella notte - spiega De Luca - si sono accorti in tutta Italia della qualità della nostra sanità, perché la bambina aveva un danno devastante e non tutti i chirurghi avrebbero avuto il coraggio di operarla. C'è stata una forte collaborazione di specialisti di altri ospedali, come gli infettivologi del Cotugno». In mezzo una sciabolata alla ministra

grillina: «Se ne sono accorti anche quelli che un'ora prima avevano calpestato la dignità della sanità di Napoli e della Campania». Da qui il passaggio contro i «pellegrinaggi dei politicanti negli ospedali». «È ora di dire stop», incalza De Luca che fa sa-

pere di aver dato «disposizione ai direttori generali delle Asl di vietare i pellegrinaggi dei politicanti negli ospedali, dove si va per farsi curare o per far visita a un familiare e a una persona cara, non per fare passerelle o campagna elettorale». E che si riferisca alla ministra Grillo, ferma nel mantenere il commissariamento della Sanità, è chiaro subito dopo. «Oggi siamo a 170 punti nella griglia dei Livelli essenziali di assistenza e chi mantiene il regime di commissariamento è nell'illegalità. Per questo ho mandato lettere di diffida al presidente del Consiglio Conte e al ministro della Salute Gril-

lo». E ancora: «Ci tuteliamo dal punto di vista penale, amministrativo e contabile. Perché i bilanci sono in attivo da anni e perché stiamo rivoluzionando la nostra sanità dopo 40 anni di nulla, anzi di porcherie e clientelismo di destra, centro e sinistra».

LA REPLICA

A stretto giro arriva la replica dei grillini campani che da mesi spingono per non rientrare nel regime ordinario, insistendo per di più per un commissario che non sia il governatore. «La cerimonia del giuramento di Ippocrate è stata rovinata da De Luca, che ha trasformato un momento emozionante per tanti neo-medici in un comizio elettorale fuori programma», attacca la consigliere regionale Valeria Ciarambino. E sull'annunciato stop alle visite aggiunge: «Il paradosso è che mentre De Luca annuncia di aver dato disposizioni ai manager e ai dirigenti sanitari di sua nomina fiduciaria di vietare le passerelle politiche negli ospedali, è lui stesso il primo a trasformare ogni sede, ogni dibattito pubblico e ogni cerimonia come quella di stamattina (ieri, ndr) in un suo personale comizio».

**«CON L'INTERVENTO
AL SANTOBONO
SULLA PICCOLA NOEMI
TUTTI SI SONO ACCORTI
DELLE ECCELLENZE
CHE HA LA CAMPANIA»**

Medici, giurano in 500

«Non vogliamo emigrare lasciateci lavorare qui»

LA CERIMONIA

Ettore Mautone

Orgoglio, sentimento, cuore per le 1500 persone che ieri al Teatro Augusteo hanno assistito alla cerimonia del giuramento di Ippocrate di 470 medici e 70 odontoiatri freschi di laurea. Da un lato la solennità di una cerimonia che investe di spessore e responsabilità la carriera di tanti giovani dottori; dall'altro il pensiero rievocato più volte alle condizioni di salute di Noemi, la bambina di 4 anni che lotta per guarire al Santobono, dopo essere miracolosamente scampata a un gravissimo ferimento per una pallottola vagante nel raid di camorra in piazza Nazionale.

CAMICI BIANCHI DA RISPETTARE

Dal palco di una sala gremitissima gli interventi del presidente dell'Ordine dei medici di Napoli Silvestro Scotti, del governatore Vincenzo De Luca e del sindaco Luigi de Magistris (che si sono stretti la mano) uniti dal filo invisibile delle sorti di Noemi, diventata il simbolo del riscatto di una città assediata della criminalità e anche di una sanità che mostra il suo volto più umano e professionale a dispetto del dileggio e della violenza che imperversano contro i camici bianchi nei pronto soccorso. Un seme di una rinascita civile anche per i medici del futuro. «Ci auguriamo che Noemi torni presto a casa - ha detto Scotti - ma i cittadini devono comprendere che i medici che l'hanno salvata in pronto soccorso e

che oggi lottano al suo fianco per farla guarire sono gli stessi che vengono picchiati ogni giorno, umiliati e offesi senza motivo nei pronto soccorso». Un lungo applauso ha quindi salutato i piccoli grandi progressi della bambina.

LA PROFESSIONE

«Quella del medico è la più bella professione del mondo se la si fa partendo proprio da questo giuramento - ha aggiunto Scotti - per la sanità chiediamo attenzione puntando sulle risorse umane. Oggi siamo in un momento di svolta, di riorganizzazione, si iniziano a dare risposte alle esigenze dei cittadini. L'Ordine che rappresento - ha aggiunto il leader dei medici partenopei - non è una corporazione ma è un organo istituzionale sussidiario dello Stato che garantisce i cittadini rispetto alle condotte professionali. Il valore aggiunto è quello della formazione continua. Penso alla capacità e all'eccellenza che i medici del Santobono ad esempio hanno fin qui espresso e stanno mostrando nella cura di una bambina ferita da un'arma da fuoco. Un evento che travalica la loro competenza di esperti clinici ma che riescono ad affrontare grazie al valore di una formazione e di una qualità che sono l'essenza dell'essere medici nella continua ricerca clinica che si fa al letto dell'ammalato. Non è normale - ha poi concluso - che la straordinaria solidarietà che mobilita i cittadini in questi giorni

non si trovi alleata di quegli stessi medici che invece sono vessati e costretti a subire violenze mentre cercano di svolgere il proprio lavoro nei pronto soccorso e nelle corsie degli ospedali». Una china, quella dei Livelli organizzativi e di qualità dell'assistenza, che si sta tentando di risalire dopo 10 anni di commissariamento che hanno tagliato le gambe alle assunzioni solo ora ripartite con i concorsi per 7600 unità nei prossimi tre anni. Uno snodo che è anche un'opportunità di trovare lavoro senza andare via dalla Campania per i tanti nuovi medici. Giovani che oggi si iscrivono all'albo dei medici con prospettive diverse rispetto agli anni passati anche se resta l'imbutto delle scuole di specializzazione e di formazione per la medicina generale. Il limite è nelle risorse ma anche nella capacità di programmare.

CAMICI GRIGI

«In Campania (e in Italia) si registra ancora oggi un altro problema, quello dei camici grigi - ricorda il consigliere dell'Ordine dei Medici di Napoli Luigi Sodano (Sumai) - troppo spesso sentiamo parlare di carenze. Un problema che non riguarda solo la Campania ma l'Italia intera, a fronte di tanti colleghi che si laureano non abbastanza entrano nelle scuole di specializzazione e nei corsi di formazione per la medicina generale». La speranza di restare a lavorare da medico a Napoli è raccontata da Alessia Lic-

cardi. Un desiderio da misurare sulle difficoltà del concorso per la specializzazione che già si staglia all'orizzonte. «Voglio restare a Napoli - dice - perché voglio partecipare alla crescita della mia città e della mia regione. Non sarà facile ma farò di tutto per questo obiettivo». Commovente infine il tributo alla memoria del giovane medico Francesco Napoleone, prematuramente scom-

parso. Alla moglie è stata consegnata una targa commemorativa. Un segno di grande stima e affetto da parte di tutta la categoria. Napoleone era tra i promotori della prima espressione di partecipazione dei giovani medici prevista dall'Ordine di Napoli, ovvero "lo sportello giovani" oggi trasformato in Osservatorio giovani.

**APPLAUSI PER NOEMI
IL PRESIDENTE SCOTTI:
LA CURANO MEDICI EROI
MA SONO GLI STESSI
CHE VENGONO PICCHIATI
NEI PRONTO SOCCORSO**

**TEATRO GREMITO
PER IL SOLENNE RITO
DI IPPOCRATE
IL GOVERNATORE
«IN TRE ANNI CONCORSI
PER 7600 UNITÀ»**



Vaccini antinfluenzali: coperto il 60% della popolazione a rischio

I DATI

Antonello Plati

Oltre il 60 per cento di anziani vaccinati e quasi 81mila dosi somministrate complessivamente tra over 65 e categorie a rischio. In Irpinia, la campagna antinfluenzale che era partita in sordina, condizionata pure da preoccupanti ritardi e diffuse difficoltà negli approvvigionamenti, riesce comunque a raggiungere livelli soddisfacenti. Infatti, stando alle stime fornite dall'Azienda sanitaria locale, la nostra provincia ottiene una copertura media del 63, 71 per cento, con punte del 76, 82 per cento nel Distretto sanitario di Balano. Nel dettaglio, sono 58mila 21 gli anziani over 65 vaccinati su 91mila 680 residenti e 80mila 715 le dosi somministrate complessivamente tra over 65 e categorie a rischio (ovvero donne al secondo o terzo trimestre di gravidanza, persone fra i 6 mesi e i 65 anni che sono a rischio di

complicanze in caso di influenza, lungodegenti, medici e personale sanitario, familiari di persone a rischio, forze di polizia, vigili del fuoco, allevatori, macellatori, veterinari e donatori del sangue). Ottimi risultati si registrano anche per quanto riguarda le vaccinazioni in età pediatrica con una copertura a 24 mesi per il ciclo base esavalente (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib) pari al 94, 53 per cento (registrata nel primo trimestre del 2019) e una copertura del 85, 86 per cento per il vaccino contro morbillo, parotite e rosolia (primo trimestre del 2019). «L'adesione convinta di tutti i medici di Medicina generale e

dei pediatri di libera scelta e la maggiore consapevolezza raggiunta dalla popolazione sull'importanza delle vaccinazioni, quali fondamentale strumento di prevenzione, hanno permesso in questi ultimi anni di aumentare la copertura vaccinale sul territorio provinciale», sottolineano dall'Asl di Avellino che in base ai risultati appena raggiunti si attesta tra le aziende sanitarie più virtuose della Campania. «Sulla scorta di questi dati - commentano da via Degli Imbimbo - che sono eccellenti e

che derivano dalla percentuale di adesione della popolazione, ci si attende anche per il futuro un risultato positivo sia per il minor numero di casi di pazienti colpiti da patologie che per il minor numero di complicanze». Eppure, come detto, la campagna antinfluenzale 2018-2019 era partita piuttosto in sordina con diverse difficoltà riscontrate

re dai medici di base nella fase di approvvigionamento. Le criticità furono denunciate da Carmine Montanile, medico di famiglia, che a novembre dell'anno scorso intervenendo a un incontro pubblico accusò i vertici dell'Azienda di «scarsa sensibilità e poca organizzazione rispetto alle esigenze di soggetti a rischio» in quanto «in pieno periodo epidemico, nei frigoriferi dell'Azienda sanitaria locale non c'è una sola fiala di trivalente o quadrivalente». Paventando poi lo stop alla disponibilità dei medici di medicina generale per la somministrazione del vaccino: «Offriamo un servizio gratuito ai nostri assistiti decongestionando i laboratori dell'Asl che altrimenti sarebbero oberati, ma a queste condizioni potremmo fare tutti un passo indietro», aveva detto Montanile in un faccia a faccia fuori programma con la manager Maria Morgante che, a parziale difesa, ipotizzò: «Si sarà verificata una richiesta di molto superiore alle nostre previsioni. In ogni caso, la nostra provincia ha già raggiunto più del 60 per cento di copertura antinfluenzale per quanto riguarda le persone di età superiore ai 65 anni». Dato oggi confermato dall'elaborazione dell'Asl che mette dunque tutti d'accordo e lascia presagire un futuro migliore per medici e pazienti.

**QUASI 81MILA DOSI
SOMMINISTRATE
COMPLESSIVAMENTE
TRA OVER 65
BAMBINI
E AMMALATI**

Assistenza, servizio suddiviso in 10 aree

► Si chiamano «Aft» le nuove aggregazioni costituite dall'Asl garantiranno, entro un mese, continuità per Medicina generale

► La rete sarà attiva anche negli orari di chiusura degli studi fino alle 24 e, nei giorni festivi, tutta la giornata dalle 8 alle 20

LA PROVINCIA

Luella De Ciampis

L'Asl di Benevento organizza l'assistenza primaria territoriale in 10 Aft (aggregazioni funzionali territoriali), suddivise per distretti sanitari, in considerazione della configurazione geografica e della densità di popolazione dei comuni che li costituiscono. Le aggregazioni funzionali territoriali, create per sviluppare un nuovo modello di continuità assistenziale, sono raggruppamenti obbligatori di medici di Medicina generale, predisposti con decreto regionale, nati per garantire l'assistenza ai cittadini di riferimento dalle 8 del mattino alla mezzanotte, per sette giorni a settimana. La novità partirà entro un mese. Nelle ore notturne invece, il servizio continuerà a essere garantito, per le sole urgenze, dal 118. Il distretto di Benevento, costituito dall'area territoriale distrettuale Benevento Nord, avrà un'Aft con 22 medici di Medicina generale, mentre l'area Sud, che comprende i comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Ceppaloni e Arpaia, ne avrà una con 30 professionisti; anche il distretto di San Giorgio del Sannio sarà caratterizzato da due Aft, una a servizio dei comuni di Pietrelcina, Apice, Buonalbergo, Calvi, Paduli, Pago Veiano, Pesco Sannita, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola

Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo e Sant'Arcangelo Trimonte, con 31 medici, l'altra, a servizio dei comuni di Torrecuso, Castelposo, Cautano, Foglianise, Ponte e Vitulano con 10 medici; il distretto di Montesarchio avrà un'Aft a servizio dei comuni di Airola, Arpaia, Bonea, Campoli del Monte Taburno, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Tocco Caudio con 23 medici, e la seconda a servizio dei comuni di Sant'Agata de' Goti, Bucciano, Durazzano e Forchia con 13 medici; Per Teleso Terme è prevista un'Aft che servirà le sedi distrettuali di Amorosi, Dugenta, Limatola, Melizzano, Puglian-

lo, San Salvatore Telesino e Solopaca con 18 medici, e una seconda aggregazione a servizio dei comuni di Guardia Sanframondi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faichio, Paupisi, Pietraraja, San Lorenzo, San Lorenzo Maggiore e San Lupatone, con 19 medici. Per il distretto Alto Sannio Fortore, è prevista un'Aft a servizio dei comuni di Morcone, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassano, con 15 medici, e una a servizio dei comuni di San Bartolomeo in Galdo, dei comuni di Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelvetere in Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Reino, San Giorgio La Molara e San Marco dei Cavoti, con 17 medici.

I medici aggregati in Aft, collegati tra di loro e con la rete informatica aziendale e regionale, devono operare in integrazione con altri medici e perseguire, con i colleghi, obiettivi di assistenza sanitaria per tutti i giorni della settimana e nell'intero arco della giornata, coordinandosi con il sistema di emergenza - urgenza e rivedendo il proprio impegno professionale, anche in termini di orario, in funzione della programmazione effettuata.

I medici di cure primarie, individuati nell'ambito dell'organizzazione distrettuale, assicureranno la loro attività tutti i giorni dalle ore 20 alle 24 e, nei giorni festivi, dalle 8 alle 20, allo scopo di garantire ai cittadini un riferimento preciso cui rivolgersi, quando lo studio del proprio medico è chiuso.

In pratica, le Aft avranno il compito di dare la possibilità agli utenti di consultare altri medici, inclusi nel circuito, in assenza del loro medico. Infine, sarà compito dei direttori dei distretti sanitari dell'Asl, individuare i coordinatori e i referenti per le patologie croniche, per ciascuna Aft insistente sul territorio distrettuale.

«Convenzione con il Pascale nasce sito per cure oncologiche»

AMOROSI

Vincenzo De Rosa

Il Sannio mostra la sua faccia solidale e segna un gol contro la Fibrosi Polmonare Idiopatica (Ipf), malattia rara che in Campania colpisce 1.800 persone per le quali oggi l'unica speranza è quella rappresentata dal trapianto di polmone che, però, in Campania non viene praticato. Per raccogliere fondi a sostegno dei malati e sensibilizzare i cittadini sull'importanza di prevenzione e ricerca, ieri pomeriggio il Comune di Amorosi ed il Centro medico «One» di Alfonso De Nicola sono stati teatro di un evento di beneficenza voluto dall'associazione pazienti «RespiRare Campania Onlus» e reso possibile grazie all'impegno del Napoli e della Boehringer Ingelheim. Cinquanta le magliette degli azzurri donate dal presidente Aurelio De Laurentiis, autografate dai campioni partenopei e messe ieri all'asta. La prima acquistata: quella di Ka-

lidou Koulibaly. Un nuovo evento in campo medico-scientifico promosso dal Comune di Amorosi, dopo l'inaugurazione del centro «One» lo scorso 28 marzo e il convegno su malattia e fede organizzato con il professore Antonio Giordano.

Nel corso dell'evento di ieri il sindaco Di Cerbo ha colto l'occasione per annunciare il progetto di una nuova struttura medica che sorgerà in paese, convenzionata con il Pascale di Napoli e destinata alla cura dei malati oncologici.

«Si tratta di un progetto - ha spiegato il sindaco - che ha preso corpo grazie a un gruppo di imprenditori che si è proposto di realizzare una struttura sanitaria convenzionata con il Pascale. Un pro-

DI CERBO ANNUNCIA L'ACCORDO NEL GIORNO DELL'ASTA BENEFICA DI MAGLIETTE DEL NAPOLI PER AIUTARE LA RICERCA SULLA FIBROSI POLMONARE

getto possibile solo grazie alla sinergia tra parte politica, parte scientifica e parte economico-finanziaria. Senza imprenditori illuminati non sarebbe possibile realizzare una struttura del genere».

«Iniziativa come questa - l'intervento del professore Antonio Giordano in collegamento dal suo istituto di Philadelphia - hanno una grande valenza e fanno capire l'importanza della ricerca. Noi, con il professore De Nico-



la e il sindaco Di Cerbo, vogliamo portare avanti una grande sfida ad Amorosi con un programma di ricerca, di sviluppo e di formazione per creare figure professionali in campo medico».

Il malato Ipf si sente solo, il trapianto - ha ricordato il presidente di RespiRare Massimo Montisano - è l'unica strada, ma è difficile. Allora dobbiamo trovare un'altra soluzione e l'unica strada è quella della ricerca. Grazie al presidente De Laurentiis per aver subito accolto il nostro appello».

«Il nostro ospedale segue il maggior numero di pazienti in Campania - ha spiegato Alessandro Sanduzzi Zamparelli, direttore di Pneumotisiologia presso il Monaldi -, nel Sannio c'è il Rummo. C'è un problema rappresentato dal fatto che molti pazienti non sanno di soffrire di Ipf con il 30% di malati che scoprono di avere la patologia in una fase ormai già grave».

«La prossima settimana ci sarà un tavolo di concertazione in Regione e affronteremo proprio la questione del trapianto di polmone», la risposta alle sollecitazioni di Giuseppe Limongelli, coordinatore Malattie Rare della Regione. È stato quindi Alfonso De Nicola, affiancato dall'ex portiere del Napoli Raffaele Di Fusco, a lanciare l'asta per le maglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità, il braccio di ferro

Ruggi, infermieri verso lo sciopero

► Fallito il faccia a faccia in cui il manager ha annunciato assunzioni dalla graduatoria a tempo determinato ► I sindacati: grazie per averci ascoltato ma le decisioni non vanno prese tenendo conto di ferie e pensionamenti

Sabino Russo

Incubo sciopero al Ruggi. Dopo l'assemblea dei dipendenti dello scorso week end, il sindacato delle professioni infermieristiche indice lo stato di agitazione e minaccia di incrociare le braccia se non riceve le risposte attese sui 21 punti della piattaforma di richieste. Al centro della mobilitazione ci sono, tra le altre cose, il reclutamento del personale, i fondi contrattuali e le posizioni organizzative (caposala), la mancata attuazione del nuovo piano ospedaliero. A placare il malumore non è servito il faccia a faccia col manager Giuseppe Longo, che aveva rassicurato priorità ai reparti dell'area critica nella sostituzione delle lunghe assenze e nell'assegnazione di personale neo-reclutato, così sulle assunzioni in tutti gli altri reparti, con convocazione di tutti gli idonei della graduatoria a tempo determinato di infermieri (ancora circa 40 unità) e di operatori socio-sanitari. A questo va aggiunta la progressione di fascia, deliberata a maggio 2019, mentre a giugno sarà erogato il miglioramento economico (con arretrati da gennaio scorso). Per quanto riguarda gli incarichi organizzativi (ex capisala), infine, Longo ha rinnovato l'impegno per il conferimento di quelli previsti dall'attuale atto aziendale (148

incarichi), riservandosi altri approfondimenti e modifiche in relazione al nuovo atto che dovrà essere adottato in attuazione del piano ospedaliero.

LO SCONTRO

«Pur apprezzando la disponibilità all'ascolto, alcune decisioni sono oggettivamente tardive e difficilmente armonizzabili con il prossimo periodo di ferie, con il permanere e il moltiplicarsi di disposizioni di lavoro straordinario che stanno logorando il personale di comparto - si legge nella nota della segreteria aziendale Nursind - Altre sono parziali (ennesimo reclutamento a tempo determinato a fronte della mancata pubblicazione di concorsi a tempo indeterminato); contraddittorie, in quanto a fronte di incarichi di funzione organizzativa che attendono una risposta concreta da anni si assiste all'ingerenza sindacale in vicende gestionali solo per tutelare posizioni individuali e impedire in conseguenza la piena funzionalità di importanti reparti». Per questo motivo, per ora, è stato indetto lo stato di agitazione su una piattaforma di 21 punti, che interessa, tra le altre cose, la carenza di personale, le criticità organizzative di vari reparti, la mancata deliberazione del piano dei fabbisogni 2018-2020 definitivo e di quello 2019-2021, di un concorso per in-

fermieri e operatori socio-sanitari, di una graduatoria e assegnazione fascia 2019 nei termini stabiliti, dei fondi 2018, di una proiezione degli stessi per il 2019. Si chiede inoltre, lo stop ai «coordinatori fantasma o fai da te», l'urgente attivazione delle procedure per gli incarichi organizzativi, un freno «al ricorso continuo e incontrollato» del lavoro straordinario, alla sottrazione dal fondo fasce di somme per pagare il progetto sangue, l'attuazione dell'atto aziendale 2017 e l'avvio del nuovo piano ospedaliero.

Ambulanze, dubbi sull'affidamento

«Nessuna traccia sul sito istituzionale»

IL CASO

Dubbi sulla manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio ambulanze per gli ospedali di Nocera Inferiore, Eboli e Vallo della Lucania. A sollevarli sono le parti sociali, che tra le altre cose chiedono di sapere perché non siano state informate in merito alla completa esternalizzazione all'Umberto I e al Maria SS. Addolorata; in che modo saranno ri-

collocati infermieri e autisti; come si è giunti alla graduatoria di assegnazione. L'Asl di Salerno, con delibera dell'11 aprile, avvia la manifestazione di interesse per la copertura a rotazione del servizio di trasporto secondario per i nosocomi di Nocera, Eboli e Vallo della Lucania. Il provvedimento nasce dalla necessità di sostituire le vecchie ambulanze. La stima temporale per la procedura è fissata in 6 mesi. Ed è da qui che nascono i dubbi delle orga-

nizzazioni sindacali. «In che data è partita la procedura d'acquisto, atteso che i sei mesi richiamati in delibera partano da quella data che rappresenta anche la dead line per la manifestazione di cui trattasi - chiede Biagio Tomasco, segretario Nursind - Considerato che a Nocera ed Eboli si sia esternalizzato il servizio, come mai non è stata data informativa ai sindacati? In che modo sono stati ricollocati infermieri e autisti dei presidi di Eboli e Nocera? Come è

stata riformulata la graduatoria di assegnazione? Come mai non si ha traccia sul sito istituzionale di questa graduatoria per verificare rotazione e aderenza dei requisiti dei vincitori?». Le parti sociali poi, per quanto riguarda il San Luca, vogliono vederci chiaro sul perché siano richiesti solo qui ambulanze e autista, senza infermiere, visto che la carenza di personale nel pronto soccorso vallese è più alta di Eboli e Nocera, e come saranno impiegati gli autisti. «Si chiede di sapere, infine, se corrisponde a verità che delle tre ambulanze l'unica per cui è bloccato l'acquisto è quella di Vallo della Lucania».

sa.ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano medici e infermieri

cardiologia riduce i posti letto

NOCERA INFERIORE

La riduzione dei posti letto nel reparto di Cardiologia all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore ha provocato una dura reazione del sindaco Manlio Torquato. I posti passano da 18 a 14 a causa della mancanza di personale. Una stanza del reparto è stata chiusa. Si è arrivati a questa decisione, dicono fonti ospedaliere, per garantire l'operatività della divisione, la sicurezza degli operatori e degli ammalati. Agli atti c'è anche una lettera del primario Antonello D'Andrea il quale il 6 maggio scorso aveva minacciato che se non ci fosse stato il reclutamento di personale sarebbe stato costretto a ridurre i posti letto. Cosa che è avvenuta ieri mattina. Sulla vicenda è intervenuto Torquato che non ha lesinato critiche all'Asl Sa-

lerno. E parla di scelte irrazionali, di strategie aziendali poco chiare, di promesse non mantenute, dal mancato riconoscimento dell'Umberto I a Dea di secondo livello al mancato invio di personale medico e paramedico.

LE CRITICHE

«Ora - ha detto il sindaco - è chiaro che a morire non ci pensiamo proprio, tutt'al più ci pensa il Padreterno, noi faremo la nostra parte a cercare di salvarci la pelle a costo di ricoverarci a Salerno. Ma vorremmo venire fuori da questa dinamica perversa degli annunci cui non seguono i fatti, delle graduatorie che non scorrono o delle mobilità che non mobilitano. E di cardiologia che va in riduzione di posti perché il personale non c'è. Non so se il vecchio primario, Capuano, fosse un eroe o un incosciente, o se il nuovo

oltre che bravo, sia più prudente che coscienzioso, certo è che le estati passano, l'Umberto I resta così com'è, i posti si riducono, perché di personale (dove servirebbe) medico e paramedico manco l'ombra». «Non conosciamo le dinamiche dell'Asl Salerno e della sua direzione commissariale - ha continuato Torquato - cui vogliamo dare ancora fiducia, ma questa cosa non sta più in piedi. Sotto nessun aspetto». Il sindaco, poi, racconta un'esperienza personale. «Giorni fa - sottolineo - di rientro da Scafati dove una pneumologia brillante ma monca del resto occupa un ospedale rinnovato e semideserto come i tedeschi occupavano Stalingrado, ho avuto la misura di cosa la politica (tutta) abbia generato negli ultimi 15 anni nella sanità».

ne.fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Centro Alzheimer diventa struttura sociale

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

Il Centro diurno per l'Alzheimer potrebbe aprire al più presto, come struttura sociale. È il risultato del tavolo, che ieri mattina si è tenuto in Comune, alla presenza degli assessori Davide Bruno e Pietro Cerullo. Ancora una volta, i sindacati e l'amministrazione si sono incontrati per trovare una soluzione alla chiusura del Centro, che prosegue da oltre cinque mesi. Dopo una discussione animata, pare che una prima soluzione sia stata trovata.

Il Centro diurno per l'Alzheimer potrebbe aprire al più presto come struttura sociale, non sanitaria. Questo, nelle more che siano completati i lavori prescritti dai Nas e dall'Asl. Fra le altre cose, infatti, le ispezioni degli uomini dell'Arma avevano sollevato la mancanza di una montalettiga. Una prescrizione obbligatoria,



**L'ESCAMOTAGE
PER RIAPRIRE, DOPO
I LAVORI PRESCRITTI
DALL'ASL E DAI NAS,
LA CASA PER ANZIANI
CHIUSA DA CINQUE MESI**

secondo quanto previsto dalla legge 73 del 2001, che stabilisce i requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie. Ad oggi, però, la struttura non è ancora stata realizzata perché, fino all'approvazione del bilancio, non erano disponibili i fondi necessari, pari a circa 30 mila euro.

LA SOLUZIONE

L'amministrazione aveva chiesto se fosse possibile far riunire la commissione per la riapertura, nell'attesa che fosse realizzato l'impianto. Dall'Asl, tuttavia, è arrivato un netto rifiuto, poiché quello dell'ascensore montalettiga è un requisito imprescindibile. Così, in seconda battuta, è stata proposta una soluzione intermedia. Nell'immediato, compatibilmente coi tempi di raccolta dei nominativi dei pazienti che potrebbero usufruire del servizio, si vorrebbe attivare una

struttura sociale che assista i pazienti per un certo numero di ore. Nei successivi mesi, il Comune provvederà alla realizzazione dell'impianto, soddisfacendo le prescrizioni imposte. Nel frattempo costituirà con il Piano di Zona un coordinamento istituzionale. Per cercare di arrivare a conclusione del procedimento, comunque, le parti dovrebbero incontrarsi già venerdì prossimo. Intanto, ieri mattina l'amministrazione ha voluto rispondere alle polemiche sollevate sull'approvazione del bilancio. «Non era scontato il risanamento - ha spiegato l'assessore Gabriella Catarozzo - si è fatta molta attenzione affinché tutte le prescrizioni fossero osservate». A fargli eco, il sindaco: «Chiudiamo con disavanzo di 4,7 milioni, partendo da 22 milioni di euro - attacca Francese - se io sono insipiente, chi ha causato questi disastri è insipiente e altro: vecchie volpi fallite della politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Prendiamo le bimbe»: medico e pm ricattati

Il professionista nella trappola degli estorsori grazie alla complicità di un'infermiera Le vittime scelte solo perché benestanti, ma hanno denunciato: tre finiscono in carcere

LA STORIA

Mary Liguori

C'è un film, con Denzel Washington, che fotografa un fenomeno drammaticamente diffuso in Messico, quello dei sequestri di persona a scopo estorsivo. Molti rapiti, figli dei ricchi, a casa non ci tornano più benché i familiari paghino centinaia di migliaia di pesos ai malviventi. In «Man of Fire» il contatto tra i parenti e i sequestratori è la Voz, la voce, appunto, che al telefono detta tempi e modi dello scambio. La Voz, il mediatore senza volto, non è un componente della banda, ma agisce per suo conto. Nel Casertano, due uomini e una donna avevano in mente un piano simile, ma hanno commesso una serie di madornali errori. Primo tra tutti quello di far coincidere la Voz, ovvero il contatto, con i sequestratori. Che erano due pre-

giudicati napoletani, Antonio Fusco, di Sant'Anastasia, ex dipendente comunale, e Ciro Piccolo, 34enne di Pollena Trocchia. Hanno minacciato la vittima, un medico casertano della clinica Villa Fiorita di Capua, per farsi consegnare 10mila euro, salvo poi dirsi disposti ad accettarne 5mila. «Se no prendiamo le tue figlie», bambine spiate per settimane dai presunti estorsori con la complicità di una donna. Agli arresti, con Fusco e Piccolo, è infatti finita anche un'infermiera di Santa Maria, Assunta Nardiello, in servizio nella stessa clinica dell'anestesista. È stata lei, secondo le indagini della squadra mobile di Caserta, diretta da Davide Corazzini, a fare da basista per gli estorsori, a scegliere la vittima, solo sulla base del suo conto in banca, a fornire ai due pregiudicati gli elementi utili per ricattare un medico che è marito di un magistrato del tribunale di Nola. La Nardiello è passata dal ruolo

di infermiera caritatevole a quello di criminale per 21mila euro. Il costo della sua Qashqai. Dopo l'acquisto del suv, va in rosso e cerca di fare cassa. Sceglie la strada del crimine. Ma come ha fatto la 54enne a entrare in contatto con i due pregiudicati? Secondo quanto ricostruito dalla Procura diretta da Maria Antonietta Troncone, il legame tra lei e la zona vesuviana è stata la sua amante. Una 50enne di Sant'Anastasia che, però, quando si è resa conto di quello che stava combinando la sua amica, non ci ha pensato su due volte prima di collaborare con la polizia. Naturalmente, solo dopo che è stata contattata, ovvero in seguito alla denuncia della vittima. Le indagini, coordinate dal pm Condello, sono opera dell'agguerrita I sezione della Mobile, coordinata da Domenico Lippiello.

«SE CI TIENI ALLE BIMBE, PAGA»

«Se ci tieni alle tue figlie mi devi

dare 10mila euro». È il 12 aprile scorso quando sul cellulare del medico arriva la prima inquietante telefonata. L'uomo denuncia subito. Ma è terrorizzato. Il solo pensiero che qualcuno possa ledere alle sue bambine lo getta nel panico. «Dottore, voi e la vostra famiglia avete bisogno di protezione, potrebbero succedere cose brutte a voi e alle vostre figlie, noi vi seguiamo giorno e notte». Dicono i malviventi. «Lunedì vi mandiamo la posizione dove portare i soldi. Non scherziamo».

Le minacce vengono registrate dalle cimici, si sente una donna sghignazzare. Lo scambio deve avvenire davanti al Giudice di Pace di Santa Maria. «Devo venire a casa? Non vuoi dormire stanotte?». Fusco e Nardiello vanno sul pesante. E vengono identificati quando, dopo avere esaurito il credito del telefono, li filma la telecamera della tabaccheria dove vanno a ricaricare. Il 7 maggio, è il giorno dello scambio, la polizia irrompe in casa della Nardiello, nelle lacq di S. Maria. Il telefono usato per le minacce viene lanciato giù dalla finestra. Tentativo maldestro di eliminare le prove. Ma è troppo tardi. Per un mese intero i tre sono stati intercettati, pedinati. Fusco, alias «fignucchiello», è troppo navigato per non sapere che negare sarebbe inutile. Affiliato al Panico, coinvolto in fatti di camorra e di armi, ragiona in fretta e stabilisce che raccontare tutto forse gli conviene. E dice che è stata l'infermiera, a proporgli l'«affare». Aggiunge di aver coinvolto nel fattaccio Piccolo, fratello di suo genero. Lo stesso trio ha tentato di ricattare anche un'infermiera. Anche in quel caso va male. La donna è sposata con un finanziere.

Il giuramento dei neo medici “Noemi, forza”

All'Augusteo 540 nuovi laureati in medicina
Applausi e lacrime per la bimba del Santobono

di Giuseppe Del Bello

C'erano tutti. Istituzioni, familiari e Ordine professionale. Si fa ogni anno, ma stavolta il Giuramento d'Ippocrate dei 540 neolaureati in Medicina e Odontoiatria era fortemente correlato alla cronaca. E infatti, a partire dall'intervento del governatore, tutti i partecipanti hanno dedicato le loro parole al dramma di Noemi. Prima di tutto con un corale applauso. D'altronde era scontato che nel giorno in cui centinaia di neo-camici bianchi si accingevano a giurare, l'opera quotidiana di tanti medici ancora in attività finisse al centro dell'attenzione. E in particolare quella degli specialisti del Santobono che da dieci giorni vigilano sulla piccola e sulle sue condizioni. Il giuramento si è tenuto come ogni anno all'Augusteo, con la platea gremita di amici e parenti. «I giovani medici che hanno giurato - ha esordito il presidente Silvestro Scotti - non completano un percorso, ma iniziano un cammino, irto di sfide e di nuovi esami da superare».

Il presidente De Luca è tornato su Noemi e sul corpo sanitario del polo pediatrico: «Ancora una volta in Campania la nostra sanità è una realtà di assoluta eccellenza. Lo dimostra quel che è accaduto al Santobono con una bambina operata alle tre di notte, in condizioni disperate: una qualità straordinaria». Poi, riferendosi ai giovani: «Mai come questa volta abbiamo un interesse comune, loro ad avviarsi alla professione, noi a immettere nel Sistema sanitario forze fresche (circa 7600 posti da mettere a concorso), per la carenza di figure dell'emergenza». Infine la stocata al governo: «La decisione di quota 100 è stata un'autentica imbecillità che ha spinto decine e decine di primari verso il pensionamento». A sua volta de Magistris: «La politica deve smettere di ingannare. Ci sono commistioni opache sulla sanità, mentre gli scandali sono diffusi. Bisognerebbe investire in ricerca. Finora i risultati sono stati deludenti, tra promesse mancate, ospedali chiusi e pronti soccorsi in affanno. Ma Napoli è anche la città dei medici straordinari, del personale che lavora nelle strutture pubbliche ma anche in quelle private convenzionate, che interpretano in maniera fedele il Giuramento di Ippocrate. Basta solo pensare al lavoro straor-

dinario che hanno fatto i medici del Santobono. Non ci manca niente, solo una maggiore buona politica di programmazione, investimenti e, aggiungo, di onestà».

Applausi, lacrime, fotografie e cellulari in modalità video. Scotti si è soffermato sull'aggiornamento e sull'impegno dell'Ordine: «Un medico resta tale se si aggiorna. Il Santobono è emblematico, perché non credo ci si aspettasse di trovare una bambina con una lesione di quel tipo: ciò dimostra la capacità di studio e di aggiornamento. Va sottolineato però: i medici che hanno salvato Noemi sono gli stessi che vengono aggrediti nei pronti soccorso perché ritenuti responsabili di qualche disservizio. E chi aggredisce un medico aggredisce se stesso».

A conclusione della cerimonia, è stato ricordato Francesco Napoleone, giovane medico prematuramente scomparso, attraverso le parole dei tanti colleghi presenti. Alla moglie è stata consegnata una targa commemorativa, segno di cordoglio per la famiglia e di grande stima e affetto da parte della categoria. Napoleone è stato tra i promotori che hanno permesso l'istituzione dello "Sportello Giovani" oggi diventato Osservatorio Giovani.

Al Giuramento sono intervenuti, oltre a governatore e sindaco, il rettore Gaetano Manfredi, i presidenti dei corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria della Federico II (Luigi Califano) e della Vanvitelli (Fortunato Ciardiello), e il presidente dell'Ordine dei Medici del Benin, Francis Moïse Dosso'us.

Riconoscimento al lavoro di chi ha salvato la bimba

I camici bianchi applaudono i colleghi

I giovani medici della Campania, che ieri mattina hanno partecipato alla cerimonia del giuramento di Ippocrate al teatro Augusteo di Napoli, hanno dedicato un lungo applauso a Noemi, la bambina di 4 anni ricoverata all'ospedale Santobono dopo essere stata ferita in un raid a piazza Nazionale. Ad applaudire la piccola, su invito del presidente dell'ordine dei medici di Napoli, Silvestro Scotti, anche il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, e il rettore dell'università Federico II, Gaetano Manfredi. I giovani medici hanno rivolto un applauso anche all'equipe medica dell'ospedale pediatrico Santobono che tiene in cura la bimba. «Quei medici - ha detto Scotti - hanno

fatto squadra per salvare la vita a una bambina che si è recata in ospedale con una ferita d'arma da fuoco. Essere medici vuol dire essere pronti a rispondere rapidamente anche di fronte a una situazione che non ti aspetti». Anche De Luca ha sottolineato il lavoro fatto al Santobono indicandolo come esempio ai giovani medici: «La vicenda di Noemi ha fatto accorgere a tutta l'Italia che qui in Campania abbiamo delle eccellenze uniche in Italia. Una bambina in quelle condizioni disperate è stata curata alle 3 di notte e per salvarla si è attivata un'equipe multidisciplinare». «Ieri - ha detto - avreste dovuto emigrare, oggi avete l'opportunità di lavorare in queste eccellenze».

«Politici a caccia di consensi negli ospedali» De Luca ai manager: «Basta pellegrinaggi»

Il governatore al giuramento dei neo medici. Screening oncologici, allarme ritardi nella Asl Napoli 1

NAPOLI Vincenzo De Luca ha appena saputo che il ministro della Salute, Giulia Grillo (M5S), si recherà in visita, domenica prossima, negli ospedali di Avellino e di Ariano Irpino, vale a dire nei presidi sanitari dei due Comuni dove, una settimana dopo, si voterà anche per le elezioni amministrative. E ne approfitta per annunciare, dal teatro Augusteo, dove sono radunati i neo medici per il giuramento di Ippocrate, che ha dato disposizione ai direttori generali di evitare le passerelle dei politici.

«Ho dato disposizione ai direttori generali delle Asl — ha detto il governatore — di vietare i pellegrinaggi dei politici negli

ospedali, dove si va per farsi curare o per far visita a un familiare e a una persona cara, non per fare passerelle o campagna elettorale». Del resto, il caso del ricovero di Noemi è stato emblematico: con le visite dei due vice premier e della stessa Grillo. (Un applauso è scattato all'indirizzo dei sanitari che hanno in cura la bambina). Il governatore ha, quindi, ribadito le 7.500 assunzioni nella sanità ed ha ricordato di aver difeso il premier sulla vicenda del commissariamento. «Siamo a 170 punti Lea e chi mantiene il commissariamento è nell'illegalità. Perciò ho inviato lettere di diffida al presidente Conte e al ministro Grillo. Ci tuteliamo dal

punto di vista penale, amministrativo e contabile». Ma la pentastellata Valeria Ciarambino ha attaccato: «De Luca ha trasformato un momento emozionante per tanti neo-medici in un comizio elettorale fuori programma, con il solito copione infarcito di slogan e bugie a cui nessuno riesce più a credere».

Sulle liste di attesa, Regioni e aziende sanitarie sembrano, del resto, ancora lontane dal produrre informazioni aggiornate online sui tempi di attesa per visite ed esami clinici. Solo 9, secondo la Fondazione Gimbe, hanno predisposto il portale interattivo previsto dal ministero della Salute. Mentre ad accusare i Cup di

inefficienza è lo stesso ministro Grillo: «Ho provato a chiamarne uno per una mattinata intera, ma nessuno ha risposto — ha raccontato in un video sui social —. Dal primo giorno del mio insediamento ho dichiarato guerra alle liste d'attesa». Sono appena 9 le Regioni (Bolzano, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta) che dispongono di portali interattivi. La Campania, invece, è in un altro gruppo di tre regioni (con Sicilia e Umbria) che rimandano ai siti web delle aziende sanitarie senza effettuare alcuna aggregazione di dati. Infine, sui Lea, a richiamare l'allarme sui ri-

tardi degli screening oncologici è la consigliera regionale Flora Beneduce (FI): «Al netto delle affermazioni trionfistiche di De Luca, va detto a chiare lettere che gli obiettivi sugli screening oncologici previsti dai Lea nella Asl Napoli 1 non sono stati raggiunti. Tanto che il commissario Ciro Verdoliva ha convocato per sabato mattina all'Ospedale del Mare il coordinatore aziendale degli screening e tutti i direttori sanitari». In particolare, per il 2019 si registra un -19,8 % per lo screening alla mammella e per quello alla cervice uterina, così come un -23,90% per il colon-retto.

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici, in 540 giurano di essere fedeli a Ippocrate

Tributo ai dottori del Santobono che stanno lavorando al caso di Noemi. Critico il sindaco: «Troppi scandali, basta inganni»

NAPOLI. Un lungo applauso ha salutato il giuramento d'Ippocrate per 470 medici e 70 odontoiatri e contemporaneamente, i 540 nuovi professionisti, hanno voluto tributare uno speciale riconoscimento ai medici del Santobono che hanno lavorato accanto a Noemi con l'augurio che la piccola possa tornare presto a casa. I medici hanno salutato così l'inizio di un cammino che li vedrà impegnati nel difficile compito di assicurare cure ai cittadini e farsi strada nella professione.

«Per la sanità chiediamo attenzione sui numeri» ha ricordato il presidente dell'Ordine Silvestro Scotti. Il leader dei camici bianchi partenopei ha messo in luce lo straordinario lavoro dei medici che hanno affrontato il caso della piccola Noemi. «Il valore aggiunto - ha detto - è quello della formazione continua, essere medici significa essere pronti ad affrontare al meglio ogni situazione, anche quella inattesa in una zona che non sia di guerra di dover salvare una bimba con una grave ferita da arma da fuoco. Voglio ricordare a tutti, però, che gli stessi medici che hanno salvato Noemi sono spesso costretti a scappare dalle violenze che subiscono mentre cercano di svolgere il proprio lavoro nei pronto soccorso e nelle corsie degli ospedali».



● Encomi e polemiche nel giorno del Giuramento di Ippocrate

Critico nei confronti della sanità è stato invece il sindaco Luigi de Magistris per il quale «la politica deve smettere di ingannare, perché nella Sanità gli inganni della politica sono stati diffusi ed è particolarmente odioso quando ci sono commistioni opache e scandali». Il primo cittadino ha sottolineato la necessità «di una buona politica che sappia programmare, che investa sul pubblico, che si opponga all'autonomia differenziata». Il sindaco ha tuttavia evidenziato come a Napoli ci siano medici e personale sanitario «straordinari che interpretano in modo fedele il giuramento di Ippocrate, basti pensare - ha concluso - al lavoro che in questi giorni hanno fatto i medici del Santobono».

In Campania e in Italia si registra però ancora oggi un altro problema, quello dei "camici grigi". Lo ricorda il consigliere dell'Ordine dei Medici di Napoli Luigi Sodano (Sumai). «Tropo spesso sentiamo parlare di carenza dei medici a fronte di tanti colleghi che si laureano non entrano nelle scuole di specializzazione e nei corsi di formazione». A margine del giuramento, parlando del caso Noemi, il governatore Vincenzo De Luca ha parlato di una realtà di assoluta eccellenza. De Luca ha anche messo in luce l'esigenza di immettere nel sistema della sanità campana "forze fresche", sottolineando come nei prossimi mesi saranno avviati concorsi per 7.600 nuovi posti.

Specializzazioni mediche. Grillo annuncia 1.800 posti in più per il 2018/2019. In tutto saranno 8mila: "Un numero mai raggiunto prima"

"La mia battaglia ha portato ben 1800 posti in più, un numero mai raggiunto prima! Avanti così per il futuro del nostro Ssn". Così il ministro della Salute su Twitter ha annunciato la chiusura dell'accordo. Nel recente passato le borse di studio finanziate erano state 5.000 per l'Anno Accademico 2013/2014, poi salite a 6.200 per l'Anno Accademico 2017/2018, con un incremento percentuale pari al 24%. Confermato così ora quanto già annunciato dal [Ministro dell'Istruzione lo scorso aprile](#)



13 MAG - "Via libera a 8000 borse di specializzazione per i medici per l'anno accademico 2018/19. La mia battaglia ha portato ben 1800 posti in più, un numero mai raggiunto prima! Avanti così per il futuro del nostro Ssn". Così il ministro della Salute **Giulia Grillo** su Twitter ha annunciato la chiusura dell'accordo.

Nel recente passato le borse di studio finanziate erano state 5.000 nell'Anno Accademico 2013/2014, poi salite a 6.200 nell'Anno Accademico 2017/2018, con un incremento percentuale del 24%. Quest'anno ci sarà quindi un incremento di 1.800 posti quasi il 30% in più dell'anno scorso in linea con quanto già annunciato dal [Ministro dell'Istruzione Bussetti lo scorso aprile](#).



Giulia Grillo ✓

@GiuliaGrilloM5S



Via libera a 8000 borse di specializzazione per i medici per l'anno accademico 2018/19. La mia battaglia ha portato ben 1800 posti in più, un numero mai raggiunto prima! Avanti così per il futuro del nostro Ssn. 🍷

♥ 539 7:40 PM - May 13, 2019



💬 240 people are talking about this



Campania. De Luca: “Basta passerelle negli ospedali. Disposizioni ai Dg su politicanti”

Il governatore annuncia di avere dato disposizione ai direttori generali delle Asl di “vietare i pellegrinaggi dei politicanti negli ospedali, dove si va per farsi curare o per far visita a un familiare e a una persona cara, non per fare passerelle o campagna elettorale”. Pochi giorni fa anche Salvini, Di Maio e Grillo si erano recati a Napoli per far visita alla piccola Noemi, ferita durante una sparatoria in strada.



13 MAG - “Ho dato disposizione ai direttori generali delle Asl di vietare i pellegrinaggi dei politicanti negli ospedali, dove si va per farsi curare o per far visita a un familiare e a una persona cara, non per fare passerelle o campagna elettorale”. Lo annuncia da Facebook il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**.

Le visite dei politici negli ospedali, soprattutto nei casi di cronaca più eclatanti, non sono rare. Nei giorni scorsi anche i vicepresidenti del Consiglio **Matteo Salvini** e **Luigi Di Maio**, e il ministro della Salute **Giulia Grillo**, si sono recati al Santobono di Napoli per far visita a Noemi, la bimba ferita nel corso di una sparatoria in strada.
